



### Il timore

#### Per il nuovo anno il bonus potrebbe essere ridotto

► Mentre tanti precari devono farsi pagare la "carta del docente" per gli anni passati, c'è ancora incertezza per quella dell'anno scolastico 2024-25. La cosiddetta "apertura" dovrebbe avvenire in questi giorni, consentendo di spendere il residuo non utilizzato dell'anno scorso e di ottenere il nuovo bonus. Tuttavia, non ci sono ancora comunicazioni ufficiali al riguardo, come è avvenuto gli scorsi anni. E - anzi - si rincorrono le voci (soprattutto in ambiente sindacale) secondo le quali la "Carta del docente" sarà rinnovata ma la cifra del bonus verrà rivista al ribasso, da 500 a 425 euro.

**Pisa** Sono in centinaia solo in provincia di Pisa: creditori dello Stato che non riescono ad avere quanto loro dovuto, secondo le sentenze dei tribunali. Anzi, i precari della scuola che chiedono la corresponsione del bonus previsto dalla "Carta del docente" sono doppi creditori: una prima volta perché hanno visto riconosciuto il loro diritto; una seconda volta perché, in molti casi, il tribunale ha dato loro ragione anche nei confronti del ministero inadempiente.

Una vicenda che va avanti ormai da anni ma che moltissimi precari non è ancora finita. E, anzi, si porta dietro spese dopo spese.

In sostanza, a lungo ai docenti precari, ma assunti con contratti di docenza annuali, è stata negata la corresponsione della cosiddetta "carta docente", introdotta con la riforma della Buona scuola del Governo Renzi. Si tratta di un bonus di 500 euro all'anno che i docenti possono utilizzare per l'acquisto di libri, testi e riviste, computer e strumenti informatici e permettere l'iscrizione a corsi o attività di aggiornamento e di qualifica-

# I precari vincono dal giudice

## Ma il ministero non paga

### Centinaia di cause per avere i soldi della "carta del docente"

zione professionale.

Il punto è che l'interpretazione sulla quale il ministero è stato sempre irremovibile prevede che la carta del docente vada soltanto a chi gode di un contratto di ruolo. Il resto, l'esercito dei precari delle cattedre, è quindi destinato a rimanere scoperto (con un bel risparmio per le casse dello stesso ministero).

Una disparità di trattamento evidente, che ha fatto partire migliaia di cause in Italia, in Toscana e in provincia di Pisa.

Tutte terminate con provvedimenti fotocopia: i giudici del lavoro hanno stabilito che il bonus spetta anche

**Renzi**

**Fu il governo Renzi a introdurre la carta all'interno della riforma della "Buona scuola"**

ai precari, disponendo inoltre il pagamento delle annualità arretrate e non corrisposte. Che possono arrivare anche a cinque anni, per un totale di 2.500 euro: ci-

**I supplenti annuali hanno diritto al bonus di 500 euro esattamente come gli assunti di ruolo**

fre, dunque, tutt'altro che disprezzabili.

Tutto risolto, dunque? Nemmeno per idea. Perché il ministero in moltissimi casi semplicemente si è rifiutato di pagare quanto dovuto secondo la sentenza del giudice civile.

«Possiamo calcolare - spiega Pasquale Cuomo, segretario provinciale e regionale Fie Cgil - che in circa due terzi dei casi le cifre non sono state ancora pagate. E si tratta di centinaia e centinaia di casi in provincia.

Così ai malcapitati precari non resta che tornare davanti al giudice per quello che si chiama "giudizio di ottemperanza": in sostanza il tribunale amministrativo valuta se "costringere" l'amministrazione pubblica a fare quello che è stato deciso nel dispositivo di



**Pasquale Cuomo**  
Segretario provinciale Fie Cgil

un'altra sentenza.

Esattamente quanto accaduto negli ultimi giorni, con la pubblicazione di due sentenze del Tar di Firenze favorevoli a sei docenti della provincia di Pisa.

Il provvedimento ha anche indicato nel prefetto il "commissario ad acta" che si deve incaricare di far rispettare la sentenza nel caso dopo 30 giorni il ministero sia ancora inadempiente.

Un "giochino" che all'insegnante costa circa 300 euro. «Ma si tratta anche - conclude Cuomo - di una questione di principio».

**Luca Cinotti**

## Città dei Giovani, si lavora al progetto

Venerdì la prima riunione in vista della candidatura al premio per il 2025

**Dove**

**La riunione si terrà in sala Baleari venerdì alle 17**

**Pisa** Venerdì 4 ottobre alle 17 si svolgerà in sala Baleari, a Palazzo Gambacorti, la prima riunione operativa per la stesura del progetto che il Comune di Pisa presenterà per l'edizione 2025 del premio "Città italiana dei Giovani".

«L'incontro - spiega l'assessore alle politiche giovanili Frida Scarpa - sarà il primo di una serie di appuntamenti che serviranno a definire il progetto che presenteremo per il premio "Città italiana dei Giovani 2025", con l'obiettivo di costruire una proposta competitiva che metta i no-

stri giovani al centro della partecipazione e della vita pubblica e amministrativa cittadina. I giovani rappresentano infatti una grande ricchezza per la nostra città, che da sempre li accoglie anche grazie alle sue eccellenze accademiche e che si caratterizza per l'altissima densità di studenti universitari: 50mila studenti a fronte di una popolazione di 90mila abitanti. Invito quindi tutti ragazzi del territorio che sono interessati a partecipare all'incontro del prossimo 4 ottobre, diventando parte integrante del progetto. Saranno

**A destra l'assessore Frida Scarpa**

presenti anche i membri della Consulta dei Giovani, che diventerà operativa nei prossimi mesi. L'obiettivo della nostra amministrazione è infatti quello di creare insieme ai ragazzi un gruppo di lavoro allargato che coinvolga quanto più possibile i giovani della nostra città».

Le persone interessate a partecipare all'incontro di venerdì dovranno confermare la loro presenza per mail scrivendo a [politichegiovanili@comune.pisa.it](mailto:politichegiovanili@comune.pisa.it).

Il premio "Città italiana dei Giovani" è un'iniziativa pro-



mossa dal Consiglio Nazionale dei Giovani, in collaborazione con il Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale della Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Agenzia Italiana per

la Gioventù. Nella seconda edizione Pisa, alla prima posizione, si è classificata con il secondo posto, dietro a... Le altre città finaliste sono Catania, Jesolo e Ferrara.

